

Prot. 58 /UP2014

Bologna, 20 giugno 2014

Al Presidente
dell'Assemblea Legislativa
Palma Costi
Sede

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

I sottoscritti consiglieri **Luca Bartolini** ed **Enrico Aimi** del Gruppo assembleare FI-PDL,

considerato che:

- in moltissimi cantieri edili vi è attività di scavo, che può andare dallo scavo per la fondazione di una recinzione allo scavo per la costruzione della rete fognaria di un azionamento, dallo scavo per le fondamenta di un condominio allo scavo per la realizzazione di un parcheggio interrato, etc.;
- prima del 2013 i comuni avevano predisposto un modello, in base all'art. 185 del Decreto legislativo n. 152 del 2006 e successive modificazioni, in cui il direttore dei lavori dichiarava, senza ulteriori incombenze o prescrizioni, che le terre e le rocce di scavo venivano impiegate per il riporto;
- il Decreto del fare del governo Letta (Legge 9 agosto 2013, n. 98 Conversione, con modificazioni, del Decreto legge 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia") ha previsto all'art. 41 bis, che il proponente lo scavo deve inviare la dichiarazione asseverata all'Arpa regionale;
- la maggior parte dei comuni ha predisposto apposita modulistica per la segnalazione d'inizio attività relativi a interventi edilizi in cui è obbligatorio citare la data di comunicazione asseverata all'Arpa regionale, in difetto della quale la segnalazione certificata di inizio attività (Scia) è irricevibile;
- l'Arpa regionale dell'Emilia-Romagna ha predisposto un modello in cui non si limita a richiedere l'asseverazione da parte del proponente lo scavo in merito al rispetto dei parametri, vale a dire

che le terre di scavo poi reimpiegate non sono inquinate, come avveniva precedentemente con i modelli comunali, ma richiede sempre l'analisi dei terreni da eseguirsi in laboratori specializzati;

- oggi, pertanto, anche solo per realizzare una recinzione di pali in mezzo a un campo è necessario, al fine del riutilizzo immediato della terra scavata, procedere prima all'analisi del terreno, che ha un costo, e alla trasmissione della dichiarazione all'Arpa e solo dopo iniziare i lavori di scavo;

INTERROGANO

La Giunta regionale per sapere:

- i motivi per i quali l'Arpa regionale dell'Emilia-Romagna ha predisposto un modello in cui non si limita a richiedere l'asseverazione da parte del proponente lo scavo ma richiede sempre l'analisi dei terreni da eseguirsi in laboratori specializzati;
- quali provvedimenti si intendano adottare nei confronti della Direzione dell'Arpa regionale al fine di modificare una scelta che ha reso inutilmente complessa la procedura di autorizzazione facendo indebitamente aumentare i costi.

Luca Bartolini

Enrico Aimi